

La diffida della Fiom

contro i danni dell'accordo separato

In questi giorni tutte le aziende metalmeccaniche aderenti a Federmeccanica in tutte le provincie italiane, stanno ricevendo la diffida della Fiom.

Con tale atto la Fiom chiede formalmente alle aziende di non applicare in tutte le sue parti normative il testo dell'accordo separato firmato il 15 ottobre 2009.

Questo perché è ancora in vigore, fino al 31 dicembre 2011, il contratto firmato nel gennaio 2008 da tutte le organizzazioni sindacali ed approvato con referendum dai metalmeccanici.

Questa diffida vuole impedire alle aziende di applicare tutte le parti peggiorative dell'accordo separato, dagli orari di lavoro alla flessibilità, ai contratti a termine, ai diritti, alle possibili deroghe locali al contratto nazionale, ai vincoli sulla contrattazione aziendale.

Gli aumenti salariali che le aziende cominceranno a pagare saranno considerati solo una prima quota rispetto a quanto complessivamente dovuto. Per la Fiom la vertenza per il rinnovo del biennio economico 2010-2011 è ancora aperta.

Di fronte a un rifiuto delle aziende di rispondere positivamente alla diffida, la Fiom procederà per vie legali a tutela dei diritti dei lavoratori e del Ccnl del 2008 pienamente vigente ed efficace.

Con questa diffida la Fiom comincia a contrastare concretamente i danni dell'accordo separato, contrasto che per la Fiom significa contemporaneamente sviluppare in ogni azienda una azione di contrattazione su tutti gli aspetti che compongono la condizione lavorativa, compresa la condizione salariale, per rendere inapplicabile l'accordo separato.

Parte così l'iniziativa per conquistare un rinnovo del contratto nazionale che migliori il salario, le condizioni, i diritti delle metalmeccaniche e dei metalmeccanici.

Contratto
Lavoro
Democrazia

